

# Benedetto XVI visiterà l'Abruzzo il 28 aprile

*Annuncio della Santa Sede. L'arcivescovo Molinari: «Grande gioia, ci guarirà da ogni paura»*

DA ROMA **GIANNI SANTAMARIA**

**U**na visita tra terra e cielo, quella che Benedetto XVI terrà il 28 aprile nell'Abruzzo del terremoto. La data e il programma sono stati annunciati ieri dal direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi. Il Pontefice incontrerà le popolazioni colpite, «secondo il proposito da lui da tempo manifestato», e durante i vari spostamenti in elicottero sorvolerà alcune delle località più colpite dal sisma.

Dalla terra che ha tremato, e ha portato via 295 vite, allo sguardo dall'alto per una visione d'insieme sulla portata del dramma. Questo il percorso della visita papale, che inizierà alle 9.30 del mattino tra gli sfollati della tendopoli di Onna, proseguirà con una sosta in preghiera davanti alla Casa dello studente e alla Basilica di Collemaggio, dov'è la tomba di Celestino V, per concludersi presso la caserma della Guardia di Finanza: qui il Papa incontrerà una rappresentanza della gente d'Abruzzo e di chi si è prodigato nelle operazioni di soccorso. La partenza alla volta di Castel Gandolfo è prevista per le 12.30.

Un annuncio che «ha subito riempito i nostri cuori di gioia», sottolinea l'arcivescovo della diocesi aquilana, Giuseppe Molinari. Al quale viene alla mente un passo degli Atti degli Apostoli, quello sull'ombra di san Pietro che guarisce le persone. «Siamo sicuri che Benedetto XVI ci guarirà da ogni paura e ci ridarà la forza per andare avanti e iniziare a ricostruire insieme alla nostra gente». I segni della vicinanza del Pontefice non sono mancati sin dal primo giorno, con preghiere, appelli, solidità.

L'arcivescovo ricorda che il Mercoledì Santo ha ricevuto una telefonata, con la quale il Papa esprimeva la volontà di recarsi in Abruzzo e chiedeva di portare la sua benedizione alle persone. Poi il giorno dei funerali delle vittime, il Venerdì Santo, tramite il segretario personale don Georg, aveva fatto arrivare un aiuto concreto per le necessità. Tra i tanti gesti c'è anche l'invio di 500 uova ai bambini delle tendopoli nel giorno di Pasqua. «Non ci ha mai lasciato soli», è la sintesi dell'arcivescovo.

L'attesa è di un incoraggiamento e di una «conferma nella fede in Cristo risorto, che ci aiuta a superare ogni sfiducia, ogni paura e ripiegamento su noi stessi, aiutandoci a superare i nostri drammi e tragedie». E poi una «presenza fisica che attirerà su di noi l'attenzione dell'Italia e del mondo, ma che è soprattutto un gesto d'amore paterno». Speranza, conforto, ringraziamento, sono le parole chiave che Molinari individua per il momento tanto atteso, che definisce un «dono di Dio». Sentimenti che il pastore ha condensato in un messaggio d'annuncio rivolto ai «carissimi fratelli e sorelle della diletta Chiesa aquilana». Il Papa, scrive, «ci donerà la sua presenza per condividere con noi questi momenti di grande dolore. Invito tutti, fin d'ora, a pregare per questa visita che, certamente, donerà a tutta la nostra chiesa, conforto e speranza per il futuro che ci attende».

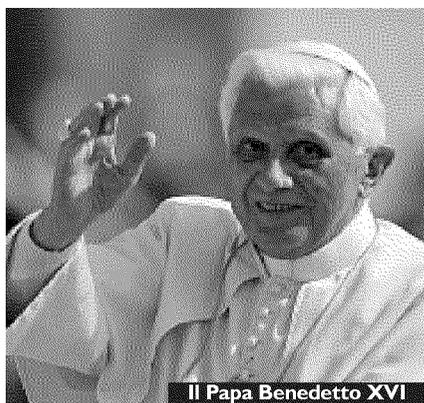
Un appello diffuso con i mezzi provvisori di una curia accampata sotto una tenda, pellegrina nelle sofferenze con tutta la città. In attesa che due uffici siano trasferiti, domani, in un container. Edifici e chiese sono distrutti o inagibili. E alle condizioni di rovina in cui si

trova un pezzo di storia, ma anche di vita quotidiana, dei fedeli abruzzesi ha fatto un cenno ieri lo stesso Benedetto XVI, rivolgendo un discorso al Capitolo delle stuoie delle varie famiglie francescane. «Andate - le ha esortate nell'udienza a Castelgandolfo - e continuate a "riparare la casa" del Signore Gesù Cristo, la sua Chiesa. Nei giorni scorsi,

il terremoto che ha colpito l'Abruzzo ha danneggiato gravemente molte chiese, e voi di Assisi sapete bene che cosa questo significhi». Il riferimento è al terremoto del 1997, che ha colpito il grande patrimonio storico-artistico umbro.

Ma il Papa parlava anche di una ricostruzione morale, non solo fisica. Così ha fatto anche il cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone, che ha presieduto i funerali di Stato per le vittime del sisma e che ieri inaugurava una mostra sulla Bibbia. «Essa - ha detto - dà la possibilità di costruire la nostra casa sulla roccia e non sulla sabbia: ed abbiamo potuto vedere che cosa ha portato la sabbia nella città dell'Aquila». Per il porporato, poi, la visita in Abruzzo darà un grande segno di speranza e insieme una spinta alla capacità di ricostruire con l'aiuto del Signore e la solidarietà di tante persone buone».

Di una «iniezione di speranza» parla, infine, anche il primo cittadino dell'Aquila, Massimo Cialente. Viste le condizioni, la città per l'accoglienza «non riuscirà a fare grandi cose», sottolinea. Però, aggiunge, «presentandoci così come siamo adesso, il Papa capirà comunque. Viene per partecipare al nostro dolore. Non sarà una festa, sarà la visita di un padre».



**Il Papa Benedetto XVI**



## La visita del Papa

Martedì 28 aprile



Arrivo  
9.30



Ritorno  
12.30

Durante gli spostamenti che avverranno in elicottero, il Papa sorvolerà alcune delle località più colpite dal sisma

Incontro con gli operatori dei soccorsi e la popolazione presso la Caserma della Guardia di Finanza



## il programma

I primi sfollati che il Papa incontrerà saranno gli ospiti della tendopoli di Onna. Seguirà una sosta in preghiera davanti alla Casa dello studente e alla Basilica di Collemaggio. La visita si concluderà presso la caserma della Guardia di Finanza all'Aquila dove il Santo Padre incontrerà una rappresentanza di senzatetto e soccorritori

